ANNO XXXII. — Venerdì, 16 Maggio 1879 — N. 133

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'uffizio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cotto sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 45.

Roma, 15 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

L'Alsazia e la Lorena acquistano una completa autonomia amministrativa. Queste due provincie, divise dalla Francia dopo i disastri del 1870, sperimentarono l'accentramento, mentre vissero incorporate colla nazione francese. Pertanto sono in grado di giudicare e di apprezzare i vantaggi di un largo discentramento, com'è quello che il principe di Bismarck loro ha conceduto ora e che forse vale qualcosa di più di una semplice autonomia amministrativa. L'Alsazia e la Lorena formeranno quasi uno Stato distinto dai rimanenti Stati dell'impero e pressochè indipendente. Nel Consiglio federale, infatti, saranno rappresentate da un delegato con voto deliberativo. Il loro principe ha il modesto titolo di governatore, ma è investito di dignità sovrana. Un segretario di Stato presiede il ministero che sarà l'organo del governatore. I decreti di questo sono controfirmati da quello. Anche un'assemblea locale per lo studio e la votazione dei progetti di legge occorrenti al nuovo Stato s'instituisce a Strasburgo, la capitale dell'Alsazia-Lorena, sebbene coll'umile titolo di Consiglio di Stato. Queste larghezze del governo imperiale di Germania quale effetto produrranno sull'animo degli alsaziani-lorenesi? Il principe di Bismarck ne spera bene. E forse non a torto. Alla Francia, co' suoi ordini fondati sopra il più esagerato accentramento, il grande cancelliere ha voluto contrapporre la Germania, co' suoi ordini federali e variamente discentrati. Dei due centri che si sforzeranno di essere tere la loro attrazione sull'Alsazia Lorena, il più efficace, come dobbiamo supporre, sarà quello, dal quale sembrerà doverne uscire il maggior bene.

La Porta si occupa di un progetto sulla responsabilità ministeriale. Anche i ministri turchi dovranno essere responsabili. Ecco una riforma che i dottrinari dell'Europa accoglieranno con favore. Ma non sono queste le riforme che il Congresso di Berlino intendeva veramente di consigliare alla Porta e dalle quali soltanto può la Turchia aspettarsi il risanamento delle sue piaghe. I varii rami dell'amministrazione civile e finanziaria, la giustizia, l'istruzione pubblica ed altri servizi domandano le sollecite cure di Keredino pascià, il quale dovrebbe consacrare primieramente il suo ingegno a risolvere i problemi più urgenti. La legge sulla responsabilità ministeriale è, rispetto al coronamento di ogni Stato quello che rispetto alla base è la legge elettorale, cioè sono leggi che rispondono a bisogni politici, e delle quali si occupano le nazioni, allorchè hanno largamente provveduto ad ogni altra loro bisogna. Si sa, poi, in Occidente quanto sia difficile condurre a forma concreta e pratica una legge sopra la responsabilità ministeriale. Da noi se ne parlava molto sopra certi banchi della Camera; ma ora se ne tace affatto. Saremmo, ad ogni modo, curiosi di conoscere il testo di questa proposta, che il sultano, a quanto pare, non ha ancora accettata. Intanto il governatore della Rumelia, Aleko-pascià, se ne sta ozioso a Costantinopoli, aspettando che si risolva la questione della responsabilità ministeriale. Non vediamo veramente che relazione ci possa essere tra questa questione e la partenza di Aleko pascià per Filippopoli.

In Rumania sono incominciate le elezioni per la Costituente, la quale si crede debba essere convocata per il 7 giugno. Si ritiene pure a Bucarest che l'art. 7 della Costituzione sarà soppresso. Ma questa soppressione basta forse a pareggiare gli israeliti, non soltanto giuridicamente, ma di fatto, con tutti gli altri cittadini rumeni? Più volte abbiamo espresso su questo proposito la nostra opinione. L'Inghilterra e la Francia e la Germania e l'Italia si contenteranno di questo parziale adempimento del voto del Congresso? Noi ne dubitiamo.

LA RIFORMA ELETTORALE

Il progetto della riforma elettorale nella discussione degli Uffici, per le difficoltà disparate e inattese e per le vicende stesse a cui soggiacque nelle nomine dei commissari, ha subìto, non v'ha dubbio, un primo insuccesso. Il punto, intorno a cui le opinioni più si dividono e che sollevò le maggiori obbiezioni, è lo scrutinio di lista. Anzi, se si dovesse fare un pronostico, si dovrebbe dire che lo scrutinio di lista è bell'e spacciato. Noi però non siamo troppo arrischiati a profetar dell'avvenire; e però ci limitiamo a dire che lo scrutinio di lista sta male.

Nè delle difficoltà sorte, nè della fortuna avversa allo scrutinio di lista noi ci abbiamo a dolere. E nel dir ciò ci preme di non essere fraintesi. Noi non siamo tra coloro che avversano in massima la riforma elettorale; noi accettiamo, noi vogliamo un allargamento del diritto di suffragio; noi siamo convinti che sia nell'interesse di tutti i partiti, or che la riforma elettorale è stata messa innanzi, che approdi ad un qualche risultato ragionevole. Ma da una parte ci preme che la riforma sia pensata, discussa, accettata nella coscienza del paese; dall'altra che si proceda in essa per gradi, sul terreno sicuro dell'esperienza, anzichè per gli spazii aerei della speculazione e della teoria.

Le difficoltà e le discussioni sollevate dal progetto della riforma ci affidano intanto che non si vuole andare a precipizio, a colpi di maggioranza; e che avremo invece una discussione ponderata, tranquilla, piena; se è permesso così esprimerci, avremo a pigliare la posizione con regolare assedio anzichè con tumultuoso assalto.

Una delle ragioni più forti per noi contro lo scrutinio di lista sta in ciò appunto che esso vien proposto nel tempo stesso in cui si propone un allargamento del suffragio politico. Ora già nell'allargamento del suffragio qualche cosa di ignoto, di oscuro, di non prevedibile c'è; ed è perciò che noi non vogliamo aggiungervi anche l'altra incognita dello scrutinio di lista. Noi non vogliamo affidare i destini del nostro stato politico al *Dio ignoto*; noi vogliamo nelle riforme politiche sapere o presumere almeno dove si va. Una invincibile apprensione patriottica ci allontana da tutte le temerità di un esperimento.

E che qualche cosa di oscuro ci sia nello scrutinio di lista noi possiamo riconoscerlo dalle stesse inquietudini con cui vi si accostano tutti i deputati. Tutti si son messi a sfogliare le pagine della nuova circoscrizione; tutti ci hanno fatto uno studio molto interessato e molto pratico; i moltissimi, se non tutti, hanno conchiuso che davanti allo scrutinio di lista e alla circoscrizione proposta, non c'è nissuna certezza della propria rielezione. Queste interessate paure, a dir vero, mediocremente ci commuovono, quando hanno il carattere personale, ma tutte insieme riunite queste incertezze dei singoli ci attestano che vi è un incerto massimo, totale, per tutto il paese, che non è quindi senza fondamento la nostra apprensione e che non è senza ragione quell'appello alla prudenza che ci fa respingere lo scrutinio di lista.

Vero è che coloro, i quali sono per teoria teneri del sistema, rigettano tutta la colpa dell'insuccesso dello scrutinio di lista sulle circoscrizioni sbagliate, sugli spostamenti di tutte le antiche relazioni, sullo smembramento dei vecchi collegi e delle circoscrizioni provinciali e sul rimaneggiamento inconsulto di tutta la giurisdizione politica. Si spera in una circoscrizione nuova più vera, più pratica, più fedele alla storia, agl'interessi, alla topografia dei territorii! La ottima giurisdizione, ossia quella che farà rieleggere tutti i deputati d'oggi, sarà difficile a trovarsi, noi lo temiamo; è come il *lapis philosophorum* della riforma elettorale; ci si proveranno molti, ma difficilmente si troverà chi risolva il problema.

Noi abbiamo una ragione perentoria contro lo scrutinio di lista, ed è di giungere contemporaneo con l'allargamento del suffragio politico.

E invero, comunque si argomenti, non si potrà da nissuno negare che con l'allargamento del suffragio non si introducano nel corpo elettorale elementi nuovi, meno provati, meno esperti, meno istruiti nell'esercizio del diritto politico. Noi non abbiamo nessuna diffidenza a loro riguardo, ci preme di affermarlo subito qui, e ne diremo a suo tempo anche il perchè. Ma non possiamo però non riconoscere, se non vogliamo rifiutarci all'evidenza del vero, che la educazione politica dei nuovi elettori è ancora da formarsi, e che per lo meno non può essere pari a quella del corpo elettorale che ha già da tanti anni fatte le sue prove. Ora, con lo scrutinio di lista, noi vogliamo imporre ad un corpo elettorale più inesperto e più nuovo un còmpito più grave, più complicato, anzi notevolmente più complicato e più grave. Oggi c'è da scegliere, da pigliare conoscenza, informazione, intorno a due o tre nomi; domani i nuovi elettori dovranno dibatterne otto, dieci e più, e formare sopra ognuno di essi un giudizio chiaro, coscienzioso, sicuro. Non è flagrante la contraddizione?

Sappiamo quale risposta si dà a questa obbiezione. È una risposta che ci fa pensare al *tacon peso del buso* del dialetto veneto, ossia al rimedio che è peggiore del male. Gli elettori appunto perchè nello scrutinio di lista hanno una bisogna a compiere che è sopra le loro forze, lascieranno che altri faccia per loro, accetteranno il consiglio dei più intelligenti, dei più autorevoli, i quali li aiuteranno non solo, ma lor metteranno innanzi il lavoro già bell'e preparato. E allora dov'è la verità dell'elezione, dov'è la coscienza dell'elettore?

Quelli che, allargando il suffragio, vi mettono di fianco lo scrutinio di lista come un correttivo, son quelli che diffidano della riforma elettorale, diffidano dei nuovi elettori, e vogliono, mediante lo scrutinio di lista, mantenere sopra di essi una prudente tutela! Noi non siamo del numero! Noi cerchiamo nelle elezioni la verità, la quale è condizione indivisibile della libertà. Ora la verità delle elezione sta nel consentire non solo nei programmi e nelle idee, ma altresì nel carattere, nel temperamento, nelle qualità personali dell'uomo. Poichè se molti sono i programmi e le idee, moltissimi sono pure gli uomini, i quali si incaricano di tradurli ad effetto. Lo scrutinio di lista, dal più al meno, è la tirannia de' programmi messa al dissopra della indipendenza dei caratteri e della individuale energia, che sole contemperano tutto ciò che di immobile, di testardo e di astratto c'è sempre in tutti i *credo* dei partiti politici.

Ma dello scrutinio di lista, basta. La materia è infinita e le occasioni di tornarci sopra non potranno mancare. Oggi volevamo dire altro. A qualcheduno, fors'anche degli amici nostri, potrebbe sorridere l'idea che la riforma elettorale politica non arrivi in niun modo a tradursi in legge, che sia, insomma, messa a dormire. È una lusinga ingannevole, una fiducia senza fondamento e senza ragione. La riforma elettorale politica è messa all'ordine del giorno; e non è, quasi, in potere di alcuno di ricacciarla indietro. Noi vorremmo che tutti i nostri amici ne fossero persuasi al pari di noi e che, in luogo di mantenere un'attitudine aspettante e di accordare un assenso indeterminato, generico, si affrettassero a tradurre in formola concreta, positiva, i proprî concetti, per contrapporli a quelli degli avversari e chiamare su di essi il suffragio della coscienza pubblica, prima condizione di ogni grande riforma politica.

Una delle ragioni, per cui molti intelletti non consentono nel bisogno della riforma elettorale, gli è perchè noi siamo abituati a considerare sotto di un aspetto parziale e incompleto il fondamento del diritto politico. Si crede, cioè, ivi soltanto esistere il diritto politico, dove è pienezza di intelligenza e maturità d'istruzione. Così inteso, il fondamento del diritto politico, si condurrebbe, osiamo dirlo, piuttosto a restringere che ad allargare il suffragio. Gli Stati moderni allargano la base del suffragio, e ne abbiamo riprova in tutti gli Stati d'Europa a istituzioni liberali in cui la base elettorale è più larga che fra noi, non perchè vadano in traccia soltanto dell'intelligenza e dell'educazione, ma perchè ricercano un fondamento nel consenso, nella volontà, nella adesione delle popolazioni, onde raccogliere un massimo d'autorità e di esperienza morale.

Bene o male che sia, è penetrato nelle masse un concetto, ancora confuso, ma operativo, per cui si ritengono estranee, disobbligate quasi verso quelle istituzioni politiche, a cui non hanno in nessun modo apportato una certa somma di concorso e di cooperazione.

Ciò che si domanda alle elezioni è una sorgente di autorità. Ora questa non è sicura oggi se non scaturisce da quelle stesse popolazioni, a cui benefizio deve esser creata. A dir vero, il progetto di legge presentatoci e la Relazione non sospettano neanche quale sia la intrinseca ragione di un allargamento di suffragio, ed è perciò che hanno potuto arrestarsi ad una presunta capacità, che è quella degli studi della quarta classe elementare, e mantenere immobile il censo!

Ma al progetto di legge presentato noi ci interessiamo mediocremente; ciò di cui ci interessiamo è che i nostri amici esprimano essi la vera ragione e base della riforma elettorale politica, e si affermino con un proprio concetto, con una propria formola, con una propria iniziativa.

Ci si permettano due riflessi.

Di dubbio, di critica, di esitanza, non saprebbe vivere un grande partito. Ciò che si domanda alle più modeste classi della società è l'assenso consapevole e la espressione legittima dei loro bisogni. A conseguir ciò debbono mirare le riforme politiche. Ci basta stabilire oggi la premessa; ci riserviamo ad altro giorno di dirne le conseguenze.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il ministero del Tesoro ha pubblicato il prospetto degl'incassi e dei pagamenti nel mese d'aprile e nei mesi precedenti del corrente anno in confronto con quelli dell'anno passato.

Gl'incassi, nel mese di aprile 1879 ascesero a L. 152,795,002 40. Nell'aprile 1878 erano stati di 152,833,300 lire e 90 centesimi. La diminuzione nel 1879 è stato di L. 38,298 50.

Aumentarono: l'imposta fondiaria (esercizio corrente) di L. 1,221,810 10; imposta fondiaria (arretrati) di 14,273 lire e 09 centesimi; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (esercizio corrente) di L. 205,941 50; la tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie di L. 91,411 34; i dazi interni di consumo di L. 476,872 50; le privative di L. 4,052,706 56, i proventi sui servizi pubblici di 2,430,036 lire e 80 centesimi; le rendite del patrimonio dello Stato di L. 461,227 37; le entrate diverse di L. 367,082 70; le entrate dell'Asse ecclesiastico, di lire 15,045 48.

Diminuirono: l'imposta sulla ricchezza mobile (arretrati) di L. 23,287 49; la tassa sulla macinazione di L. 320,170 19, la quale diminuzione, dice il ministero, dipende specialmente dalle minori scadenze verificatesi nel mese a debito dei ricevitori provinciali in confronto dell'aprile 1878; l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari in amministrazione della Direzione generale del Demanio di L. 2,146,063 95; la tassa sulla fabbricazione di L. 432,242 17; i dazi di confine di L. 230,921 29; il lotto di L. 138,057 18; i rimborsi e concorsi alle spese di L. 115,237 75; le entrate straordinarie di L. 6,012,295 58. Quest'ultima diminuzione viene però a convertirsi in un aumento di L. 776,394 22 non tenendo calcolo della somma di lire 6,790,689 80 che venne introitata nel mese di aprile 1878 in aggiunta alle altre L. 5,487,073 incassate nel precedente mese di marzo, qual prodotto di alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie, mentre nessun incasso fu fatto nel corrente anno per tale prodotto.

I pagamenti nell'aprile 1879 ammontarono a lire 98,023,790 61, mentre nell'aprile 1878 furono di 105,517,185 lire e centesimi 92. Si ebbe, pertanto, nell'aprile 1879 una diminuzione di lire 7,403,395 31, la quale minore spesa riguarda principalmente il ministero dei lavori pubblici e deriva dal pagamento avvenuto nell'aprile 1878 per la maggior somma di lire 9,430,000 costituenti l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876.

Aumentarono i pagamenti dei seguenti ministeri: finanze, lire 4,003,725 99; estero, lire 5,091 35; istruzione pubblica, lire 105,104 09; interno, lire 311,474 77; guerra, lire 1,123,234 05.

Diminuirono: tesoro, lire 4,718,135 e centesimi 33; grazia e giustizia, lire 45,300 35; lavori pubblici, L. 7,510,458 e centesimi 92; marina, lire 717,302 61; agricoltura, industria e commercio, lire 140,630 35.

Nell'aprile 1879 gli incassi superarono i pagamenti di lire 54,771,271 79; nell'aprile del 1878, le avevano superato di lire 47,316,175 04.

Ecco ora gl'incassi dal 1° gennaio a tutto aprile 1879 in confronto con quelli dello stesso periodo del 1878:

	1879	1878
Imp. fondiaria eserc. corr.	L. 61,933,087 56	60,401,935 36
Id. arretrati	» 133,171 34	203,049 03
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	» 38,817,332 70	33,624,730 06
Id. arretrati	» 50,099 25	80,426 83
Macinazione	» 23,468,247 70	25,067,414 85
Imp. sul trapasso propr. e sugli affari, in amm. della Direzione gener. del Demanio	» 42,863,407 61	45,510,432 10
Tassa sul prodotto del mov. a grande e piccola veloc. sulle ferrovie	» 3,311,554 32	4,003,070 65
Tassa fabbr.	» 4,536,310 77	3,050,931 40
Dazi di confine	» 41,378,503 23	36,830,048 80
Dazi di cons.	» 21,033,104 89	21,777,508 38
Privative	» 44,863,420 93	40,340,617 43
Lotto	» 18,712,504 37	19,596,039 00
Servizi pubbl.	» 20,242,261 54	31,393,280 82
Patrim. dello Stato	» 23,887,472 32	22,954,133 20
Entr. diverse	» 3,794,707 19	3,158,837 85
Rimborsi	» 31,606,177 22	31,494,691 12
Entr. straord.	» 24,812,454 19	35,976,199 80
Asse eccles.	» 10,038,707 97	10,233,079 64
Totale L.	422,052,881 01	431,463,029 11

Nel 1879 abbiamo dunque una diminuzione di L. 8,515,148 10.

Presentano aumento:

[illegible]	L. 1,431,062 23
Tassa sulla fabbric.	» [illegible]
Dazi di confine	» 4,539,451 43
Privative	» 4,522,800 45
Rend. patrim. dello Stato	» 933,330 12
Entrate diverse	» 636,239 31
Rimborsi e concorsi	» 121,483 10

Presentano diminuzione:

Imp. fond. (arretrati)	L. 160,777 69
Imp. ricch. mob. (eserc. corr.)	» 407,398 20
Id. (arretrati)	» 30,327 58
Macinazione	» 199,167 15
Imp. affari	» 2,647,024 50
Tassa ferrovie	» 691,515 35
Dazi interni di consumo	» 744,373 49
Lotto	» 878,445 63
Prov. serv. pubb.	» 5,150,958 98
Entrate straordinarie	» 11,163,745 70
Asse ecclesiastico	» 175,161 67

La diminuzione di lire 744,373 49 nei dazi interni di consumo è stata cagionata, e per somma maggiore, dal mancato versamento da parte del Comune di Napoli delle rate di canone da esso dovute pel corrente anno, le quali, peraltro, verranno riscosse in seguito.

La diminuzione di lire 5,150,958 98 sui proventi dei servizi pubblici, rappresentando proporzionalmente la differenza che corre fra il pagamento fatto di lire 15,750,000 nel 1878 dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per rata semestrale del canone stabilito dall'art. 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876, ed i versamenti verificatisi in lire 10,000,000 nei primi quattro mesi del 1879 nella Tesoreria di Milano per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato; non è perciò il caso di doversene tener conto.

Ecco ora il prospetto dei pagamenti fatti per conto dei vari ministeri dal 1° gennaio a tutto aprile 1879 in confronto con quelli dello stesso periodo 1878:

	1879	1878
Finanze	L. 92,923,202 92	86,730,130 24
Tesoro	» 130,023,855 35	187,572,544 15
Grazia e giustizia	» 8,718,651 05	8,462,222 44
Estero	» 2,129,836 64	1,949,433 72
Istruzione pubblica	» 8,893,385 10	7,854,546 30
Interno	» 18,462,997 61	18,111,420 76
Lavori pubbl.	» 34,770,704 83	66,636,883 28
Guerra	» 69,886,787 92	70,046,941 20
Marina	» 12,801,891 71	13,454,814 62
Agricoltura, industria e commercio	» 2,936,587 03	3,036,874 34
Totale L.	340,180,870 01	374,157,920 35

Si ha pertanto una diminuzione nel 1879 di L. 33,977,050 34.

Aumentarono:

Tesoro	L. 3,453,311 10
Grazia e giustizia	» 253,259 21
Estero	» 180,401 92
Istruzione pubblica	» 108,832 80
Interno	» 352,537 00

Diminuirono:

Finanze	L. 3,804,928 08
Lavori pubblici	» 31,866,178 45
Guerra	» 1,162,183 28
Marina	» 652,823 11
Agricoltura, industria e commercio	» 098,286 41

A formare la minore spesa di lire 31,866,178 45 pel ministero dei lavori pubblici ha contribuito, oltre la causa accennata più sopra a proposito della diminuzione del mese di aprile, anche il pagamento verificatosi nel gennaio 1878 in lire 11,000,000 a favore dell'impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877.

Nel 1879 gl'incassi superarono i pagamenti di lire 57,340,108 70; nel 1878 li avevano superati di L. 25,461,902 24.

Diamo ora i risultamenti del conto del Tesoro al 30 aprile 1879.

Attivo

Fondo cassa fine 1878	L. 180,440,044 33
Crediti di Tesor. id.	» 147,500,080 58
Riscossioni a tutto aprile 1879	» 422,052,881 01
Debiti di Tesor. idem.	» 490,273,446 56

Il fondo di cassa esistente al 31 marzo 1879 fu aumentato di L. 304,080 07 in seguito ad ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità. Altre variazioni potranno forse aver luogo anche per l'avvenire, fino alla formazione del rendiconto generale consuntivo.

Passivo

Debiti di Tesor. fine 1878	L. 490,161,022 62
Pagamenti a tutto aprile 79	» 340,180,870 01
Fondi cassa idem	» 170,239,035 70
Crediti di Tesor. idem	» 241,303,710 57

I Buoni del Tesoro discesero da lire 262,346,100 a lire 247,797,100 con una diminuzione di lire 14,549,000.

Le anticipazioni statutarie delle Banche salirono da lire 23,500,000, a lire 38,500,000, con un aumento di lire 15,000,000.

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI FOLIGNO

Crediamo superfluo aggiungere nuovi eccitamenti agli elettori del collegio di Foligno perchè accorrano numerosi, domenica prossima, e votino in favore del comm. Luigi Gerra. L'opera dei fautori della candidatura del sig. Telfener è attiva, ma sappiamo che non meno attiva è quella del Comitato che sostiene il nostro egregio amico e noi esprimiamo la più ferma fiducia nel trionfo dell'uomo integerrimo, la cui elezione onorerà il collegio di Foligno. Da ogni parte d'Italia giungono al Comitato elettorale, istituito per sostenere la candidatura dell'on. Gerra, calorosi eccitamenti, i quali provano quanta sia grande la stima che si ha per l'uomo politico dalle convinzioni ferme e sicure, per l'amministratore solerte, liberale, sagace.

Il Comitato elettorale pubblicò il seguente manifesto:

Agli elettori politici del collegio di Foligno

A sostegno della candidatura del Gerra concorsero uomini rispettabili d'ogni parte d'Italia.

Giornali autorevoli delle grandi città e delle provincie, calorosamente incoraggiarono il nostro proposito.

L'Opinione, la *Perseveranza*, il *Fanfulla*, la *Gazzetta d'Italia*, *L'Italia centrale di Reggio Emilia*, il *Piccolo di Napoli*, la *Gazzetta di Parma*, il *Corriere piacentino*, il *Messaggero*, il *Progresso* ed altri, fecero a gara per dimostrare che se nelle condizioni in cui attualmente versa la lotta elettorale, il nostro collegio vuol tenere alta la sua politica dignità, è ora il momento opportuno della elezione del Gerra, la cui reputazione è superiore a qualunque appassionato apprezzamento.

Associazioni costituzionali di cospicue città caldeggiano anch'esse l'elezione del nostro candidato, e alla vigilia d'accorrere alle urne diamo pubblicità ai telegrammi e lettere che da quelle ci pervengono, affinchè sia maggiormente noto ad ognuno che la causa che imprendemmo a sostenere trova anche al di fuori del nostro collegio tanto valido ed autorevole appoggio, che mai in nessuna passata elezione s'ebbe a verificare.

La ferma fiducia di giovare alla patria è la nostra scorta, e se oggi da ogni contrada d'Italia una voce concorde fa eco al nostro desiderio, è questo un grande motivo di conforto per noi ed una cagione di più per rafforzare la convinzione che abbiamo, e per proseguire coraggiosamente nell'impresa, forti dei nostri diritti di liberi cittadini, giammai pieghevoli a pressioni di sorta. — Elettori all'urne!

Foligno 15 maggio 1879.

Il Comitato elettorale pel candidato Luigi Gerra.

Roma 0,5 ore 11 m. 55.

Associazione costituzionale centrale, commenda nobile scelta Gerra. Esorta elettori votare numerosi e compatti per antico loro deputato, noto Italia tutta, eminente amministrazione, magistratura, Parlamento, e che rappresenta libertà con ordine, progresso, congiunto devozione istituzioni.

Firmati: *Minghetti, Spaventa, Lanza, Rudinì.*

9 maggio, Firenze.

Comitato per candidatura Gerra, Foligno.
Consiglio direttivo Associazione costituzionale toscana speciale deliberazione plaudisce iniziativa Comitato proponente elezione Gerra, fa voti che quest'illustre benemerito cittadino torni Parlamento per opera degli elettori liberali Foligno.

Segretario: *Dal Pino.*

10 maggio, Napoli,

Comitato elezione Gerra, Foligno.

Consiglio direttivo Comitato costituzionale ordine, fa voti trionfo candidatura Gerra, il cui nome chiarissimo tutta Italia per precedenti patriottismo dottrina onorerebbe collegio Foligno.

Presidente: *Capitelli.*

10 maggio, Rovigo.

Comitato elezione Gerra, Foligno.

Associazione costituzionale Polesine fa voti fervidissimi elezione on. Gerra degnissimo rappresentante codesto importante patriottico collegio. Tale elezione onorerebbe eletto ed elettori e sarebbe grande trionfo idea liberali moderati.

Vice-presidente: *Tullio Minelli.*

10 maggio, Palermo.

Comitato elezione Gerra, Foligno.

In assenza marchese Torrearsa prego far conoscere egregi componenti codesto Comitato elettorale che Associazione costituzionale Palermo applaude vivamente candidatura Gerra e nobili vedute codesto Comitato.

Senatore *Vitlorisa.*

Associazione costituzionale di Ascoli-Piceno.

Onorevole Comitato elettorale di Foligno.

Il più solenne momento nella vita politica dei popoli liberi è quello in cui sono chiamati ad eleggere chi debba rappresentarli ne' pubblici Parlamenti. Tanto più solenne momento, quanto più la lotta si agiti nel nobile campo dei principii, nel quale, per virtù del vostro senno e dell'affetto vostro verso la patria comune, rimarrà certamente quella che ora si combatte fra voi.

Il nome di Luigi Gerra può dirsi una bandiera, così certa e chiara è la fede di lui: e gli elettori a cui presentasi candidato, sanno tutti quel ch'egli fu, quello ch'è e quel che sarà nell'avvenire.

Patriota provatissimo, liberale di cuore, di alta e serena intelligenza, di carattere saldo, integerrimo. Fedele a quel partito che governò per sedici anni l'Italia compiendo il grande programma nazionale, egli vi si presenta devoto cultore della libertà ed insieme custode severo dell'ordine e della legge.

Ma è forse mestieri che Luigi Gerra sia raccomandato al collegio di Foligno di cui tanto degnamente egli sostenne altre volte la rappresentanza?

Troppo bene egli vi è noto, e nel conferire il grave mandato, la sagacia vostra non ha bisogno di consigli. Io pertanto esprimendo il voto vivissimo di questa Associazione per la riuscita di così degno candidato, soddisfo piuttosto ad un debito di gratitudine, non fo una raccomandazione che sarebbe soverchia.

Ascoli-Piceno che lo ebbe prefetto, ne ricorderà sempre con amore la qualità nobilissima e l'amministrazione esemplare, e riconoscente si onora d'averlo ascritto alla sua cittadinanza.

Eleggendo dunque il Gerra, voi provvederete al decoro ed agl'interessi della nazione e del collegio, e noi ascolani vi dovremo speciale gratitudine dell'omaggio reso ai meriti del nostro illustre concittadino.

Ascoli-Piceno, 11 maggio 1879.

Il presidente — A. *De Dominicis.*

Associazione costituzionale parmense

Parma, 12 maggio 1879.

Onorevole Comitato elettorale di Foligno.

Ho avuto dai direttori della nostra Associazione costituzionale l'onorevole e gradito incarico d'esprimere all'intero Comitato elettorale vedendo che un'eletta e numerosa schiera di codesti elettori vuole ricondurre in Parlamento il comm. Gerra; ed io adempio il dover mio con animo lieto e grandemente speranzoso.

I concittadini, che amano e stimano come merita l'on. Gerra, sono vivamente commossi per questa giustizia che si tenta di rendere ad un uomo, dal quale sono così apprezzabili le prerogative della mente, come le virtù dell'animo. E sarebbe di questi uomini, fedeli alle istituzioni, devoti alla onestà, allevati alla dignità dei più alti uffici e alle più difficili prove di governo, che dovrebbe essere popolato il Parlamento se la riflessione e la giustizia ispirassero sempre i voti. Ma se gli elettori di Foligno riusciranno nello scopo, che ora si prefiggono, potranno almeno esclamare con giusto orgoglio — noi abbiam dato un imitabile esempio!

Agli onorevoli signori che compongono codesto Comitato elettorale e per la candidatura del Gerra offro in nome dell'Associazione costituzionale e mio, sensi di stima e di affettuosa riconoscenza.

Il presidente dell'*Associazione costituzionale parmense.*

Nel momento di andare in macchina ci giunge una lettera del presidente dell'Associazione costituzionale di Piacenza signor Giovanni Pavesi Negri in cui vien raccomandata caldamente l'elezione del Gerra.

IL NUOVO PODESTÀ DI TRIESTE

Abbiamo ieri annunziato che il Consiglio comunale di Trieste ha eletto podestà il dott. Bazzoni, in sostituzione del dott. De Angeli che il governo non volle confermare.

Pel dott. Bazzoni votarono i consiglieri stessi, del partito liberale, che avevano votato pel dott. De Angeli.

Il *Cittadino* così annunzia la nomina:

La patria rappresentanza ha ieri, nella sua maggioranza, esauditi i voti della popolazione eleggendo a podestà di Trieste l'onorevole avvocato Riccardo dott. Bazzoni.

Lo stesso giornale descrive le dimostrazioni entusiastiche colle quali la nomina fu salutata dal Consiglio e dalla popolazione. Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Trieste:

Gli applausi della galleria, che risonarono fino nella sottoposta piazza, ci diedero la lieta notizia; e mille e mille voci risposero a quegli applausi, acclamando il dott. Bazzoni, che si voleva ad ogni costo vedere sul balcone del palazzo. Egli però non si presentò, perchè non si poteva interrompere la seduta; ma quando, a seduta levata, il dott. Bazzoni scese visibilmente commosso in piazza, il nuovo podestà fu accompagnato fra le grida di *Viva il progresso! Viva Bazzoni!* fra lo sventolare dei fazzoletti e dei cappelli, fino al palazzo governativo, mentre tutti i balconi delle case furono in un attimo gremiti di signore che facevano eco alla dimostrazione.

Dinanzi al palazzo governativo le guardie uscirono dalla loro impassibilità e praticarono diversi arresti motivati dalle grida di *Abbasso le code!* Vennero quindi fatte le intimazioni, e la folla si sciolse tranquillamente senza altri incidenti. Fra gli arrestati c'è anche il signor Gentilomo, redattore del giornale di prestiti: *Il Mercurio Triestino.*

Per finire, un incidente degno di essere notato. Durante la seduta, quando il dott. Angeli, ex podestà, si recò a votare per Bazzoni, la galleria lo acclamò vivamente. Il dott. Angeli fu il primo a stringere la mano al nuovo podestà.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli,** 14 *maggio.* — Si è discorso in questi giorni di un incidente che sarebbe avvenuto tra taluni deputati a proposito dell'elezione di Manduria. Si è detto che l'onor. Di Gae... che fu già candidato del collegio di Manduria, quando riuscì eletto l'on. Pisanelli, si fosse negato a raccomandare l'on. Oliva; e da ciò si arguiva che l'egregio uomo avesse implicitamente raccomandata l'elezione dell'on. Massari. L'on. Di Gaeta ha scritto una lettera dichiarando che egli non ha raccomandato la candidatura dell'on. Massari, sebbene, sono parole testuali, egli si onori altamente dell'amicizia personale dell'on. Massari, ed abbia in grandissimo pregio le sue eminenti qualità.

Questa dichiarazione dell'onor. Di Gaeta è un atto di lealtà che onora lui e non può non avere influenza sull'animo di quegli elettori spassionati che reputeranno atto di patriotismo e di giustizia schiudere ad un uomo come il Massari le porte del Parlamento.

Di questi elettori ho fiducia che si troverà un non scarso numero tra le file di quelli che hanno votato per l'avv. Filotico. Questi, se ben ricordate, fece un programma che non parve molto ortodosso in paragone di quello dell'on. Oliva, e quindi raccolse intorno ad esso molti di quegli elettori che, pur non dividendo pienamente le teoriche della sinistra, sono amanti di novità. D'altra parte l'avv. Filotico per ragion di parentela aveva non poche aderenze col collegio. Il desiderio delle candidature precisamente locali è ancora vivo in parecchi. Quindi non farà meraviglia se ad onta delle molte raccomandazioni in favore dell'on. Oliva, l'avv. Filotico avesse raccolto un buon numero di voti.

Ora questi voti potranno spostarsi in massa in favore dell'on. Oliva? Militano per questi quelle ragioni che militavano l'avv. Filotico? O tra i due avversari che sono in ballottaggio le considerazioni elettorali che prevalsero a vantaggio dell'avvocato Filotico, debbono prevalere oggi in favore del Massari? Tutte queste domande son certo che se le faranno gli elettori dell'avv. Filotico, e coscienziosamente vagliandole, non v'è dubbio che si pronunzieranno, se non tutti, molti, in favore dell'on. Massari, dell'amico di Camillo Cavour, di Gioberti, di Terenzio Mamiani.

La Deputazione provinciale ha discusso le riforme arrecate dal municipio alla tariffa daziaria, ed ha approvato il nuovo dazio sulla carne macellata fresca e sul pesce fresco. Non ammise il dazio differenziale sul vino, sul coke, sulle botti, mezze botti, nè l'aumento sul dazio delle candele stearicho, sulle macchine intere, e dichiarò comprendervi nella categoria *materiali di costruzione* le macchine a pezzi staccati.

Le condizioni dei lavoratori delle nostre campagne sono gravi. La pessima stagione ... i lavori dei campi e tolto quindi il pane a tanti infelici che vivevano col lavoro della giornata. In provincia di Terra di Lavoro, e specialmente a Santa Maria Capua Vetere, a Portico, a Marcianise, ecc., quei lavoratori si sono presentati ai sindaci, al prefetto, ai proprietari ed hanno chiesto aiuto e soccorsi. Qualche cosa hanno ottenuto, ma ciononostante si può esser sicuri che torneranno a ripetere le loro rimostranze. Se il bel tempo torna, e i lavori dei campi incominceranno, c'è speranza di ovviare la terribile crisi. Ma se il lavoro non ci sarà quali saranno le conseguenze!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 maggio.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

La seduta è aperta alle ore 2 35 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

I. Votazione per la nomina di un membro dimissionario della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Nuova proroga del termine per la rielezione del Consiglio comunale di Firenze (dichiarato d'urgenza);

b) Convenzione addizionale con la Germania e la Svizzera per la costruzione di una ferrovia attraverso il Gottardo (dichiarato pure d'urgenza).

Si dà lettura di diverse petizioni di comuni e di privati, nonchè di vari omaggi fatti al Senato.

Vengono accordati alcuni congedi.

PRES. dà lettura di un telegramma dei sindaci di Cammarata, Casteltermini e San Giovanni, col quale si prega il Senato di discutere d'urgenza la legge riguardante la nuova circoscrizione giudiziaria di quei comuni, già approvata dall'altro ramo del Parlamento.

PRES. dà lettura delle dimissioni date dal senatore Giovanola da membro della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

PANTALEONI dice che, dovendosi oggi provvedere alla nomina d'un membro della Commissione già dimissionaria, si provveda nello stesso tempo a surrogare tutti i mancanti in causa di dimissione.

CADORNA si oppone alla votazione per la nomina oggi stesso dei due senatori in surrogazione dei dimissionari, non essendo questa all'ordine del giorno.

Il Senato approva tale proposta, deliberando di votare soltanto la surrogazione del senatore Cadorna.

Si apre la votazione a scrutinio segreto per la proroga della rielezione del Consiglio comunale di Firenze, e della nomina d'un membro della Commissione in sostituzione del senatore Cadorna.

MORGANTI domanda che sia posta all'ordine del giorno la sua interpellanza relativa a una riforma di tutti i servizi amministrativi, che per ora limiterà al solo dicastero di grazia e giustizia.

Prega inoltre il presidente del Consiglio di promettere che assisterà alla discussione di questa interpellanza.

DEPRETIS dice che sarebbe felice di poter assicurare che assisterà a questa discussione, tanto più che essendo promessa dell'on. Borgatti non può senza dubbio mancare d'un vero interesse. Ma essendo alla Camera in corso di discussione altri lavori, non può, suo malgrado, dare in proposito un'assicurazione.

Ad ogni modo egli pregherà il suo collega on. ministro di grazia e giustizia di assistere a questa discussione, purchè sempre i lavori della Camera glielo lo permettino.

CARACCIOLO DI BELLA dimanda al presidente del Consiglio quando potrà svolgere, la sua interpellanza già annunziata, e relativa alla questione turco-ellenica.

DEPRETIS risponde che anche nell'altro ramo del Parlamento gli furono diretto simili interrogazioni, ma che egli, in riguardo alle trattative diplomatiche pendenti, non può designare il giorno in cui accetterà di svolgere tale interpellanza.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta alcuni progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati.

Ne viene approvato il rinvio all'Ufficio centrale.

BRIOSCHI, relatore, per la convenzione addizionale con la Germania e la Svizzera per la ferrovia del Gottardo, prega di sospendere la discussione di questo progetto di legge, poichè mancandogli alcuni documenti non è in grado di presentare completa la sua Relazione.

Ecco il testo del progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, e riguardante una nuova proroga del termine per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze:

« *Articolo unico.* Il termine entro il quale, a senso della legge 17 febbraio 1870, n. 4725, e del regio decreto in data dello stesso giorno, n. 4727, si dovrebbe procedere all'elezione del Consiglio comunale di Firenze, potrà, per decreto reale, essere prorogato per un termine ulteriore non maggiore di mesi due. »

La seduta è sospesa da più di due ore, in attesa che i signori senatori vengano a deporre il loro voto nelle urne.

Alle ore 6 si procede allo spoglio dei voti.

Nell'aula non c'è presente che il presidente e qualche membro dell'ufficio di presidenza.

Risultato della votazione del progetto di legge per la nuova proroga del termine per la rielezione del Consiglio comunale di Firenze:

Votanti 70 — Favorevoli 65 — Contrari 4 — Astenuti 1.

Il Senato approva.

Risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, in surrogazione del dimissionario senatore Cadorna:

Duca di Fiano ebbe 37 voti — Daraedo 7 — Ghiglieri 4 — Boncompagni 2.

Risulta eletto il senatore Duca di Fiano.

La seduta è levata alle ore 6 35.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio.

(101ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MACCANNI chiede l'urgenza per una petizione.

RATTI e BILIGENTI chiedono pure l'urgenza per due petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

MURATORI prosegue il discorso, ieri interrotto, in favore del progetto di legge.

Esamina la questione coi principii di giure penale svolti nelle opere del professore Carrera.

L'oratore ricorda le proteste dell'episcopato contro il progetto Vigliani, e nota che in quelle proteste si negava l'autorità delle leggi civili e si manifestava l'intendimento di continuare le violazioni delle leggi.

Svolge considerazioni per dimostrare che questo progetto non viola il principio della separazione della Chiesa dallo Stato (*Bene a sinistra*).

ALLI-MACCARANI parla contro il progetto di legge.

Ricorda le obbiezioni dei precedenti oratori. Esamina il matrimonio nei suoi rapporti colla religione e colla legge civile, e dopo aver dichiarato che non può ammettere matrimonio senza sanzione religiosa, prosegue:

Ma abbiamo una legge che stabilisce il matrimonio civile, e a quella nessuno può ribellarsi. Secondo questa legge, può, è utile, conviene approvare il nuovo progetto? Finchè si vuole la separazione assoluta tra Stato e Chiesa, no. Se vorremo obbligare i coniugi religiosamente a fare l'atto civile, verremo a dare valore all'atto religioso, e senza incoerenza non potremo poi negare a quest'atto conseguenze di contratto, perchè nemmeno la legge può negare importanza ad un atto che conosce e di cui si occupa quando non è turpe o immorale. Volendo entrare nel concetto della nuova legge, è forza riconoscere il legame che corre tra l'atto religioso e quello civile. Ed io non repugno, anzi ritengo che quello sia fondamento di etica e di consistenza a questo.

Quindi non ricuso di concorrere a facilitare che l'uno non si disgiunga dall'altro. Ma non si può andare al di là di quanto è necessario. Non è necessario ed offende la libertà, che debba precedere l'atto civile al religioso. Si vuol riparare ad inconvenienti e si crea quello, che la sposa fatto l'atto civile si ricusi al religioso, la sposa timorata rimane mal maritata ed egli fruisce dei diritti che la legge civile concede ai mariti. Basta che l'atto civile si faccia poco appresso e che almeno ne sia informata la autorità affinchè possa astringersi lo sposo riluttante a compiere l'assunto impegno. Non è vero che il clero si opponga al matrimonio civile, anzi circolari e ordini dei vescovi lo inculcano. Nè può ricorrersi a pene correzionali, perchè gli inconvenienti non sono esagerati come si dice, nè la pena deve eccedere la misura della necessità. Quindi si deve applicare la semplice multa e questa pei veri colpevoli che sono gli sposi, non per il parroco quando non abbia favorita l'omissione dell'atto civile. Questo è il sistema della legge già proposta dal l'on. Mancini e che parmi unica proponibile se non si vuol creare un delitto là dove non ve ne sono gli estremi, o al più siamo nei limiti di una contravvenzione. Quello poi cui deve provvedersi è che la legge non ponga impedimento ai matrimoni in *extremis* e a quelli di coscienza; pietà per i morenti, riguardi ad alcune inevitabili condizioni di convivenza vogliono che non si tocchi a questi due modi di onestare affetti non sempre colpevoli, e che pubblicità dell'atto civile impedirebbe di essere onestati. E in questo io concordo l'autorevole parere di uno dei più valenti sostenitori del diritto nello Stato ad obbligare gli sposi per rito religioso ad effettuare il matrimonio civile e parlo dell'on. senatore Borgatti.

Il progetto che io richiamo in attenzione non offende la libertà, nè il giure penale; pone rimedio a qualche inconveniente troppo lamentato, e sull'autorità dell'illustre suo primo proponente, e l'on. Mancini, mi auguro che verrà preferito.

Ma, ripeto, nemmeno questo può accogliersi da coloro che sul serio vogliono l'assoluta separazione dello Stato e della Chiesa. Per essi non v'ha coerenza se non che nel lasciare che lo Stato si occupi dei soli atti legali; per essi dove non vi è atto civile, nulla vi è e di nulla hanno da occuparsi il legislatore ed i tribunali.

ALVISI POMPEO (nuovo deputato di Feltre) presta giuramento.

PRES. La parola spetta all'on. Gorla.

GORLA parla in favore del progetto di legge sull'obbligo del matrimonio civile.

Risponde all'onor. Bortolucci e dice che trattasi di riparare ad un errore che fu commesso nel Codice civile.

L'errore fu la buona fede, perchè credevasi che in Italia non sarebbero sorte, nella pratica, le opposizioni che non incontrò in altri paesi la riforma del matrimonio civile.

L'oratore sostiene il progetto di legge, ma non vorrebbe che avesse carattere transitorio e svolge delle considerazioni per dimostrare che questo carattere di temporaneità nuocerebbe all'efficacia della legge.

MAIORANA-CALATABIANO (ministro di agricoltura e commercio) risponderà dopo la discussione del progetto sul Gianicolo ad una interrogazione dell'on. Vacchelli e ad una interrogazione dell'on. Muratori.

MAZÈ DE LA ROCHE (min. della guerra) risponderà pure dopo quel progetto ad una interrogazione dell'on. Del Vecchio se, in vista delle speciali condizioni dell'annata, non intenda ritardare la chiamata della seconda categoria 1858 o diminuire la sua durata sotto le armi.

DEPRETIS presenta un progetto di legge per definizione di lite col municipio di Piacenza.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per l'approvazione d'una convenzione col conte Telfener pel ristauro del teatro Corea di Roma.

Presenta un altro progetto di legge per correzione di un errore materiale incorso nell'art. 3° della legge sui tabacchi.

PRES. Si riprende la discussione del progetto sul matrimonio civile.

TAJANI (guardasigilli) ristringerà il proprio breve discorso ad alcuni punti. Noi abbiamo un Codice civile e parte importantissima di esso è il capitolo sullo Stato civile e sul matrimonio.

La Francia, la Germania, il Belgio hanno un'identica legge, che rimase inesegnita.

Quegli Stati aspettarono meno di noi per fare una legge penale.

L'on. ministro ricorda i precedenti progetti di legge presentati, in vista delle migliaia e migliaia di violazioni del Codice.

L'on. ministro risponde all'on. Varè e all'on. Bortolucci e sostiene che il dolo v'è nella violazione della legge sullo Stato civile e che legittima è la punizione del resto.

Esamina le legislazioni di altri Stati e cita lo Statuto belga, rispondendo all'on. Varè che accusò i ministri di voler portare la mitra.

Ricorda che in Italia si fece già l'esperimento d'una legge penale per costringere al matrimonio civile. Nel dicembre 1860 il R. commissario straordinario dell'Umbria, on. Pepoli, promulgò una pena contro i violatori della legge sul matrimonio civile. Questa legge penale ebbe vigore nell'Umbria dal 1860 al 1865 e in questo quinquennio nessun matrimonio religioso fu celebrato senza rito civile. Dopo il 1865, venuto il Codice civile, anche l'Umbria diede il suo contingente della famiglie illegali.

Ciò che ora si fa non è altro che la soluzione di una riserva espressa nella relazione del 1863 della Commissione del Codice civile.

L'on. ministro legge i passi di quella relazione.

Verificati i fatti ed i danni, noi provvediamo e sciogliamo la promessa contenuta nella Relazione del 1863.

L'on. ministro dice che l'on. Minghetti non ha torto; si fa un passo indietro, ma ci troviamo di fronte ad una necessità suprema. Noi inoltre, più che colpire il prete, intendiamo colpire il cittadino che viola la legge civile.

L'on. ministro non vorrebbe che la legge avesse carattere troppo transitorio. Ma, del resto, ciò che l'on. Minghetti chiede è nell'indole della legge. Queste disposizioni non si iscrivono nel Codice penale, ma in una Leggina.

La legge deve ritenersi definitiva e le spiegazioni date escludono ogni sospetto che si voglia farne una legge fondamentale.

L'on. ministro parla poi dell'opuscolo del prof. Carrara e dice che non vale l'obbiezione che il concubinato non si punisce. Il concubinato non ha le insidie del matrimonio religioso, e da nessuno è riverito ed ammesso. Ben diverso è il caso del matrimonio religioso, ed è per questo che lo si punisce, se non è preceduto dal civile.

L'on. ministro chiede un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per cinque minuti.

TAJANI (guardasigilli) riprende il suo discorso e dichiara che la logica inspira questo progetto di legge. Risponde ad osservazioni dell'on. Bortolucci.

MONTOLRUCCI chiede la parola.

TAJANI ricorda le legislazioni di alcuni Stati d'Europa e domanda perchè i fautori della Chiesa vengano a combattere in Italia il matrimonio civile, che è un'istituto dell'Italia moderna.

L'on. ministro parla delle proteste dell'episcopato contro il matrimonio civile e parla della recente Enciclica di Leone XIII, nella quale si dichiarano inique le leggi sul matrimonio civile.

Conchiude eccitando la Camera ad approvare il progetto di legge.

PRES. L'on. Nocito cede la parola all'on. Mancini. (*Voci*: A domani a domani!)

Esauriamo i fatti personali.

MORELLI SALVATORE parla per fatto personale rispondendo a qualche osservazione degli on. Varè e Bortolucci. Ricorda i suoi progetti di legge e fa qualche considerazione in favore del progetto di legge.

VARÈ parla pure per fatto personale. Lamenta che dopo 8 anni non sia stato presentato il progetto pel riordinamento delle proprietà ecclesiastiche, promesso dall'art. 18 della legge sulle guarentigie.

TAJANI (guardasigilli) risponde brevi parole all'on. Varè, osservandogli che la lotta fra Stato e Chiesa si è ingentilita, ma non è finita.

MONTOLRUCCI parla per fatto personale e gli risponde l'onorevole ministro.

PUCCIONI parla pure per fatto personale in risposta al guardasigilli.

Dichiara che non ha mai detto di non volere l'esecuzione del Codice civile, come disse il ministro.

TAJANI. Non l'ho detto al suo indirizzo.

PUCCIONI dichiara aver combattuto la legge da un punto di vista diverso affatto da quello dell'on. Bortolucci.

TAJANI dice che tutti gli oppositori si contraddicono fra di loro.

MANCINI parla per fatto personale, rispondendo all'on. Varè che accusò i giureconsulti napolitani di non voler la libertà della Chiesa.

Dice di non voler l'oppressione dei preti, ma di non voler nemmeno il privilegio per una classe di cittadini, col pretesto che si ignora ciò che essi fanno.

Ricorda l'esempio del Belgio e dice che l'on. Varè appartiene ai liberali di corta vista.

VARÈ replica brevemente.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Domani, venerdì, il Consiglio comunale si riunisce in seduta pubblica, quindi in seduta segreta nella solita sala del palazzo dei Senatori in Campidoglio, alle ore 8 1/2 pomeridiane.

È stato messo mano, fino da ieri, ai lavori di costruzione d'un grande *Circo equestre* che sorgerà in mezzo ai Prati di Castello.

Il circo sarà fabbricato in legno a spese degli impresari signori Fanfani e Bracaci e s'inaugurerà, a quanto ci viene assicurato, sui primi di giugno.

Vi darà spettacolo la compagnia equestre *Guillaume.*

Sua Santità ha presentato stamane il cappello cardinalizio ai novelli cardinali creati il giorno 12 del corrente mese.

Per la cerimonia era stata eretta una cappella presso l'appartamento pontificio; ivi i novelli cardinali alla presenza di altri loro colleghi, dopo aver prestato il giuramento di obbedienza, sono passati nella sala concistoriale ove era il trono su cui stava seduto il Papa, ne hanno baciato la mano e i piedi, quindi ricevuto l'amplesso dal Pontefice stesso hanno abbracciato i loro colleghi e finalmente ricevuto da Sua Santità, sempre assiso in trono, il rispettivo cappello cardinalizio.

Dopo questa funzione Sua Santità ha provveduto a 10 chiese all'estero, alcune delle quali *in partibus infidelium.*

Ha egualmente avuto luogo la chiusura e l'apertura di bocca dei novelli porporati, ai quali ha assegnato vario diaconie e congregazioni.

Sabato (17), alle ore 8 p.m., nella Scuola per agenti ferroviari, in piazza del Biscione, n° 95, l'on. ing. Gabelli, deputato al Parlamento, terrà una conferenza sulle ferrovie considerate dal punto di vista militare.

Alle 4 pomeridiane di domenica, 18, il conte Ulisse Calori, professore di scherma, e i suoi due figli Ettore e Carlo daranno un'accademia di scherma e ginnastica nel giardino in via Alibert, N. 5

Il Principe di Napoli, allievo del maestro Ulisse Calori, assisterà all'accademia.

L'estrazione della lotteria a beneficio degli Asili infantili avrà luogo nella Palestra ginnastica municipale dell'Orto Botanico il giorno 20 corrente. Questa sarà fatta innanzi a cinque delegati della Commissione della Società degli Asili e di un delegato municipale.

Il tempo, rimesso finalmente al buono, ha chiamato, com'era da immaginarsi, un numero grandissimo di visitatori alla Mostra della lotteria a beneficio degli Asili infantili, nelle sale del Popolo.

Le signore cui toccava il turno di guardia nelle sale stesse erano più allegre, poichè esse godono nel vedere che la loro opera di beneficenza continua sotto lieti auspici e con ottimi risultati.

Le sale, come abbiamo già annunciato, resteranno aperte a tutto il giorno 25 corrente mese. Si hanno ancora dieci buoni giorni per visitarle, e, appagando la curiosità, si può cooperare con insensibile sacrificio al miglioramento di quei poveri bambini che sono accolti negli Asili.

Negli scorsi giorni sono stati ricevuti dal presidente della Società, signor duca Fiano, parecchie altre offerte.

La Direzione delle poste in Roma fa noto che, attesa la mancata coincidenza a Pisa del treno diretto partito iersera da Torino alle 7 30, le corrispondenze provenienti dall'Alta Italia, dalla Francia ed altre giungeranno a Roma stasera col treno 15, e saranno distribuite domattina alle ore 8.

Si avrebbe sempre da dir molto sul modo di correre che si fa per la città di certi conduttori di carri e vetture. Certo è che, più che ai giornali, spetterebbe alle guardie municipali d'impedire certo corso sfrenato. Ma le guardie, e non s'incontrano ove dovrebbero essere, o sono così distratte da non accorgersene.

Ieri intanto un carrettiere che, seduto sul suo carro, guidava il suo cavallo a tutta corsa, urtò così violentemente una carrozzella che la mandò in frantumi, facendo balzare dalla cassetta con tale impeto il vetturino, che, caduto in terra, si rialzò con la testa rotta.

Può essere stata benissimo una disgrazia, ma la non sarebbe avvenuta se il carrettiere, stando alle prescrizioni del regolamento di polizia municipale, avesse tenuto per mano il suo cavallo, piuttosto che spingerlo alla corsa.

Nella scorsa notte, ritornando un signore alla sua abitazione, rinvenne sulla scala un cesto con entro una bambina morta.

La Questura sta facendo indagini per scoprire il colpevole.

Ci si comunica da Aquila il seguente indirizzo, che i sostituti procuratori generali presso la Corte d'appello hanno inviato al comm. Emilio Pascale, procuratore generale di quella Corte, destinato ora all'ufficio di avvocato generale presso la nostra Corte di cassazione:

A voi vicino a muovere per la città eterna, dove vi aspetta un ufficio meritato del vostro sapere, noi, guidati da affetto riverente, volgiamo un cordiale saluto, indirizzando un voto ardentissimo.

A noi l'ossequio e la devozione furono imposti, non che ispirati, da quella lunga consuetudine di vita onde fummo in grado di riconoscere in voi l'esame dell'ingegno che si giova dei severi e larghi studi, mentre non rifugge il ... [illegible]

[illegible]

A tal proposito, non avremmo il sentimento della superiorità del vostro grado che per quel sapiente indirizzo che da voi partendo ed arrivando a noi, garantì ampiamente l'unità dell'azione, senza detrarre alla libertà del giudizio ... [illegible]

[illegible]

Chiamato a sedere nell'alto Consesso che si tiene nelle serene regioni del diritto, voi recherete con voi il tesoro della notizia piena dei fatti attinta alla sorgente viva della vita reale, che avete studiata e moderata insieme con calma imperturbata.

Voi ci dividerete da noi, ma a noi rimane il conforto che serberete dolce la rimembranza dei tanti anni passati insieme e del nostro tenero e memore ossequio.

I sostituti procuratori generali

Cav. Ernesto Bisso — Cav. Filippo Troise — Cav. Francesco Gesi — Cav. Giuseppe Magenta — Cav. Giulio Cesare Basadini.

Per difetto di spazio siamo costretti a ritardare ancora la pubblicazione della risposta del dott. Pinto all'articolo del principe Trubetzkoi. La pubblicheremo, però, fra breve.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 14 maggio 1879.

Nati 21, compreso un nato morto.

Morti 10, dei quali 6 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Sangermani Francesco fu Antonio, d'anni 61 — Generosi Clelia in Ciavola, 24 — Fabrizi Elisa in Arzago, 48 — Papili Giuseppe fu Angelo, 72 — Gugino Francesco fu Ignazio, 38 — Taliani Teresa in Salerni, 31 — Mariani Giovanni fu Giuseppe, 68.

Morti all'ospedale

Liberati Claudio fu Domenico, d'anni 38 — Cianci Amalia di Celestino, 7 — D'Ambrogio Luigi fu Salvatore, 44.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del di 14 Maggio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 753 9

Termometro centigrado

Massimo = 19,3 — Minimo = 7 2

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Udienza del 14 maggio

Pres. comm. Baccelli — P. M. Borelli.

Due furono i processi dibattiti in quest'aula. Il primo, contro Palombi Enrico, contadino (difeso dall'avv. Clarizio Borghese), accusato di

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi [illegible] la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire [illegible] e Centes. [illegible] la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

VENDITA VOLONTARIA DI TEATRO

Il sottoscritto proprietario del teatro Ricci in Cremona avendo deliberato di porlo in vendita insieme all'annesso locale ad uso trattoria, birreria e casa di abitazione, invita chiunque aspirasse all'acquisto di rivolgersi per le trattative all'Avvocato Zanelli Bernardo con studio in Cremona, Via Boppaglia, N. 10.

CARLO RICCI.

La fonte

ACIDULO-MARZIALE-ALCALINA

di **SANTA CATERINA**

Studio del cav. G. Cabella

Opuscolo di pagine 158, legato in tela con carte topografiche dei contorni della fonte — L. 1 50. Vendesi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano, e in Roma, dalla stessa casa, via di Pietra, N. 91.

AVVISO.

Nella scelta delle **Acque Minerali Amare** merita la preferenza secondo il giudizio dei più distinti Medici, come per esempio l'illustre Professore **De Frerichs** quella di

FRIEDRICHSHALL

in causa del suo effetto graduato, ma certo che non offende gli organi digestivi. — Guarisce la **stitichezza**, la **difficoltà di digerire**, gli **ingorghi, le Emorroidi**, i **Catarri allo stomaco ed agli intestini**, le **malattie delle donne**, il **mancamento della cera**, l'**artritide**, il **bollimento del sangue**, ecc.

Direzione della Fonte

G. Oppel e C.ª

Friedrichshall presso Hildburghausen.

Deposito generale in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Roma stessa casa, via di Pietra, 91, e Paolo Caffarel, 3, Corso.

JOHN GOSNELL & C.,

PROFUMIERI E FABBRICANTI

di saponi di lusso e di spazzole di fantasia, provveditori brevettati di S. M. la Regina Vittoria e di S. A. R. la principessa di Galles.

Londra e Parigi

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono essere ottenute presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

Perfetta azzurra [illegible]

contro le carie [illegible]

Denti della bianchezza di perle

Il dentifricio il più delizioso, il più efficace conosciuto. Deposito Quirino Brogia Corso 344 45, Roma

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

preparato dal Prof. Chimico

Cav. Giovanni MAZZOLINI di ROMA

1867 — 1866 — 1877 — 1869 — 1870

Non più Mercurio. Lo *Sciroppo di Pariglina composto* preparato secondo i più recenti metodi dal Professore Mazzolini, è il più potente depurativo del sangue conosciuto finora, epperò il supremo rimedio di tutte le malattie *erpetiche, sifilitiche* e *scrofolose*.

Esso guarisce radicalmente le blenorragie acute e croniche, le ulceri e tutte le secondarie affezioni provenienti da quest'ultima forma morbosa, l'artrite reumatica e gottosa, il rachitismo, ecc. ecc. I fiori bianchi, le oftalmie, le iperemie croniche dell'intestino, stomaco, vescica, bronchi, ecc., le *Tisi incipienti* trovano nel suddetto medicinale un nemico formidabile alla loro dannosa esistenza.

Oh! quante persone avrebbero trovato il modo di prolungare la vita se avessero prevenuto i mali cagionati dall'umore erpatico! Una semplicissima cura depurativa, desunta dallo *Sciroppo di Pariglina* del Mazzolini, composto di soli vegetali e sommamente efficaci, ripetuta una volta l'anno basterebbe a sostenere la più robusta salute.

Bottiglia L. 9. —

Mezza » 4. 50

Per una cura radicale occorrono tre bottiglie grandi.
Per cura preservativa due bottiglie
La metà per i ragazzi.

LEONE XIII da più anni era sofferente di calori intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio, ma il farmacista sig. Giovanni Mazzolini di Roma supplicò S. S. di assoggettarsi alla cura dello *Sciroppo di Pariglina composto*, che è un depurativo del sangue efficacissimo da lui scoverto e preparato nei suoi laboratori.

Con tale mezzo mirabile Leone XIII essendosi del tutto guarito, con breve del 7 gennaio 1879 degnavasi benignamente nominare il sig. Mazzolini *Cavaliere dell'ordine di S. Silvestro Papa, detto milizia d'oro* (Vedi *La Voce della Verità n. 6*, *L'Osservatore Romano n. 66*, *La Discussione n. 74* e *l'Opinione n. 82*).

Lo *Sciroppo di Pariglina* si vende solamente presso lo stesso inventore e fabbricatore nel suo Stabilimento Chimico e Farmacia, *Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18*, e nei seguenti depositi:

Deposito in *Milano* da A. Manzoni e C., via della Sala, 16; *Modena*, Farm. S. Geminiano di Luigi Selmi, via Emilia; *Novara*, Farm. Bellotti di Carlo Macchi; *Parma*, Farmacia Adolfo Guareschi, strada dei Genovesi, 15; *Piacenza*, Farm. fr. Molinari, piazza del Borgo, 41 — ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'estero.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO

di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, non raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissimi: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del [illegible].

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, che ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE DI ZANZARE

Calori, Screpolature, Rossori, Pruriti

istantaneamente guariti colla

CREMA SIMON

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

Lyon 13, Via di Lyon, 13

Depositari per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Si vende a L. **3** il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, la *Scrofola*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *digestioni difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsia*, le *Malattie nervose*.

Per evitare le contraffazioni, la nostra etichetta porterà d'ora innanzi le parole **Coirre a Paris** in sei colori, le parole **79, rue du Cherche-Midi** in lettere di *tre colori* diversi, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Porte-Remède-Reynal

Candelette — Supposte

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, [illegible] neuf, 77, à *Paris*.

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma stessa Casa A. Manzoni e C., via di Pietra, n. 91 via de' Burrò, n. 154-55-56.

ASMA

Guarita colla **CARTA** ed i **CIGARI** di **GICQUEL**, farmac. di 1.ª cl. della Scuola di Parigi. Scat. gr. L. 3.25, Scat. picc. [illegible], tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa, via di Pietra 91.

STRUMENTI MISURATORI

DELLA

DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 2 —
Areometro di Cartier	»	» 1 50
Pesa Aceto	»	» 2 —
» **Acidi** concentrati	»	» 2 —
» **Acidi** semplici	»	» 1 75
» **Alcool** e Liquori	»	» 1 50
» **Etere**	»	» 3 —
» **Mosto**	»	» 2 —
» **Sali**	»	» 2 —
» **Sciroppi**	»	» 1 50
» **Vino**	»	» 2 —

Vendonsi da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

A. MANZONI & C.º

MILANO

Via della Sala N. 14 16 (angolo via S. Paolo

ROMA

Via di Pietra N. 90 91 (Angolo Piazza Pietra) e Via de' Burrò N. 154-55 e 56.

GRANDE DEPOSITO di **PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA** delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATHINSON, BULLY, LAROZE RIGAUD**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **ACQUE MINERALI** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITÀ MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

Calze espulsive per varici, *Grembiali di gomma* per nutrici. *Cuscini* per ammalati e viaggiatori, *Irrigatori* per clistere, *Lenzuoli di gomma* per bambini, *Polverizzatori* per la gola, *Articoli diversi* in gomma elastica ecc.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto
Arpad in Ungheria
Carlsbader in Germania
Castrocaro nelle Romagne
Catullo nel Veneto
Courmayeur in Piemonte
Challes in Savoia
Eaux Bonnes in Francia
Eger in Germania
Ems in Germania
Friedrichshaller in Germania
Fratta nelle Romagne
Gleichenberg in Stiria
Hunjadi Janos in Ungheria
Kissingen Rocozzi in Germania
Leona della Valle dell'Inferno in Toscana
Levico nel Trentino
Loreto nelle Romagne
La Bourboule in Francia
Marienbad in Germania
Marcols in Francia
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Tettuccio, Regina, Olivo, Rinfresco
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Savi, Tamerici
Monte Alfeo presso Voghera
Orezza in Corsica
Pejo nel Trentino
Pullnaer in Boemia
Rabbi nel Trentino
Recoaro nel Veneto
Roncegno nel Trentino
Sales in Piemonte
Santa Caterina in Valtellina
San Moritz in Svizzera
San Galmier in Francia
Sant'Omobono Bergamasco
San Pellegrino Bergamasco
Schwalbach in Germania
Sedlitz in Boemia
Selter in Germania
Saxon in Svizzera
Tarasp in Svizzera
Tartavalle in Lombardia
Valdagno Veneto
Vals in Francia
Vichy in Francia
Wildungen in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, — in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Biberone o Poppatoio

TOMPSON

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte, con scatola e due spazzolini, L. **2 25**.

Biberone Mathers

con uno spazzolino L. **3**.

Tiralatte

artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste e per quelle che cessano di allattare.

Lire **2 50** caduno.

Tiralatte a SERBATOIO

per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.

Lire **3 50**.

Tiralatte americano

L. [illegible] caduno

Tiralatte Mathers

Con tubo aspiratorio L. **2 50** c.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), Via de' Burrò 154-55 e 156, che ne fa la spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnatele, Scarafaggi, Forfiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **90**, 1/4 di bocc. cent. **60**

Insoffiatori con polvere, L. **1. 20** e C. **60**.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro l'Anemia, Clorosi, Debolezza, Spossatezza, Fiori Bianchi, etc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido; non ha nè odore nè sapore; non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco; inoltre è *l'unico che mai altera i denti*.

È il più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette, ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni [illegible] la marca di fabbrica qui contro.

Si domandi a Bravais [illegible] sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

In Roma da Paolo Luigioni, Scellingo, Berretti, Ottoni, Marchetti, Garneri, Desideri, Società farmaceutica.

BENEDECTINE LEGRAND

Chi vuole provvedersi della genuina

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE

dell'Abbazia di Fécamp in Francia

si rivolga alla Ditta *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16, ang. di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra 91 (ang. Piazza di Pietra) via dei Burrò numeri 154-55-56 che lo vende a L. 8 — la bottiglia da un litro

» » 4 75 » da 1/2 »

» » 4 50 il flacon.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e riesce brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza essicarle mai.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

FARMACIA REALE PIANERI e MAURO

IN PADOVA

40 anni di successo

Pillole Antiemorroidali e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE GIACOMINI DI PADOVA

Migliaia di guarigioni fanno piena prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre che giovano nelle *affezioni emorroidali sì interne che esterne*, giova mirabilmente in tutte le *malattie nervose*, nella *gastroenterite*, ecc., ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa *gratis*.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti, finoci queste Pillole si vendono in *flaconi bleu* portanti il nome di *Giacomini* rilevato in vetro e quello della Ditta.

Deposito generale *A. Manzoni e C.* in Milano — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici ABRAMI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. **2** la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dà ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

Vendita in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marca di Fabbrica qui segnato sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'Art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi

MANUALE ECLETTICO

DI

RIMEDI NUOVI

di GIOVANNI RUSPINI

Ottava edizione

In questa edizione rifusa e notabilmente aumentata alla succinta storia d'ogni medicamento nuovo, al processo per ottenerlo, alle sue proprietà, agli usi ed alle dosi, vi sono aggiunti i principali ANTIDOTI.

Un vol. in-16 di 800 pagine, L. 7.

Si vende in Milano all'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, 14 e 16 e in Roma dalla stessa casa, via di Pietra, 91, che lo invia in qualunque parte d'Italia dietro rimessa di vaglia postale di **L. 7,50**.

PROPRIETÀ DEI F.LLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello iodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Prezzo lire 5 il Flacone.

Vendesi in tutte le farmacie.

— Roma, da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, farm. Ciocani, Società farmaceutica, Bialimborghi; Celi Ant.º e in tutte le principali — Civitavecchia: Betti Ciro.

La Vulnérine

GUARISCE TUTTE LE FERITE

le contusioni, le scottature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro delle madri di famiglia e dei capi di stabilimenti basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori *MAUREL*, padre e figlio, dottori della facoltà di Parigi, professori di Chimica e d'Igiene, farmacisti di prima classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Boccetta L. 2.75.

Deposito in Milano presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, n. 91, angolo piazza di Pietra, e via de' Burrò, 154-55-56.

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

VERO RHUM ANANAS

DI GIAMMAICA

Importato

dalla Casa **Carlo Hoentger** di Amburgo

Questo vero **RHUM DI ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica dalla canna di Zucchero e dalla frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare e ogni vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione dei Punch e Thè.

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

Tip. dell'*OPINIONE*